

# Generazione Neet: giovani senza futuro

Il 28 Maggio scorso è stato presentato a Napoli lo studio [#SalviamoilFuturo](#), nato da un'idea dell'armatore **Vincenzo Onorato** ([già impegnato nella battaglia in difesa dei marittimi italiani](#)) per sensibilizzare e trovare soluzioni efficaci alla piaga imperante della **disoccupazione giovanile**.

Il mercato del lavoro italiano è quello che dà meno speranze poiché l'offerta di posti vacanti è minima rispetto ai paesi europei.

I dati sono drammatici: **i giovani senza lavoro sono il 31,7% (nella fascia 15-24 anni) e il 16% (in quella dai 25 ai 34 anni)**. Una disoccupazione giovanile doppia rispetto alle media UE in ben 5 regioni del Sud: 23,2% Calabria – 22,1% Sicilia – 20,4% Campania – 19,4% Puglia – 17,3% Sardegna.



clickcare per ingrandire

I dati scaturiti dal report, redatto da un team di giovani ricercatori, disegna un quadro davvero drammatico sul futuro delle nuove generazioni, in particolare della generazione **NEET** “**Not in Education, Employment or Training**” ovvero quei giovani tra i **15 e i 29 anni che non sono iscritti né a scuola né all'università, che non lavorano e non seguono corsi di formazione professionale. 2 milioni in totale, il 21,2% del totale della popolazione nazionale. L'Italia è in testa alla classifica dei Neet europei. I dati della Campania presenti nel dossier sono sconcertanti: su 920.000 disoccupati ben 510.000 sono Neet.**



clickcare per ingrandire

Sono altresì 150.000 italiani che ogni anno emigrano all'estero alla ricerca di un futuro migliore e **12,7 miliardi** sono i soldi che lo stato Italiano spende per la formazione sino alla laurea dei propri giovani, che però, **una volta laureati, emigrano in un altro stato alla ricerca di un lavoro**. Per formare un giovane italiano sino alla Laurea sono necessari 173.000 euro, soldi che il nostro paese perde e regala di diritto ai paesi europei, primo fra tutti il Regno Unito. Non sono poi solo le fasce sociali più basse quelle che emigrano: la fuga verso l'estero (158.000 nuovi italiani iscritti nelle liste di residenti esteri nel solo 2017) tocca anche le possibili classi dirigenti: secondo gli ultimi dati certi (2016) **58.000 sono i giovani cervelli** che se ne vanno ogni anno.

Altra piaga drammatica affrontata nello studio è quella della **criminalità giovanile**, accentuata ancora di più dalla disoccupazione. *“Non è un mistero, infatti, che la criminalità organizzata continui a sopravvivere – soprattutto in alcune regioni – proprio “grazie” alla povertà diffusa e alla necessità di sbarcare il lunario in qualche modo. Così, pur di soddisfare le loro più elementari necessità, i ragazzi in difficoltà diventano, loro malgrado, sensibili ai richiami della delinquenza”*. Queste le parole di **Vincenzo Onorato**, da sempre impegnato sul territorio campano a sostenere da una parte i marittimi disoccupati, e dall'altra le giovani generazioni, che toglie dalla strada e che coinvolge nella sua scuola di vela, **Mascalzone Latino**, nata con l'intento di far capire ai giovani che può esserci un lavoro appassionante in mare. Sono infatti oltre 10.000 i ragazzi che, in dieci anni, si sono alternati nella sua scuola di vela a Napoli.

Questi i dati allarmanti presenti sul report: **il 61% dei giovani disoccupati è pronto a lavorare per le imprese criminali, l'8% è disposto a commettere illeciti pur di lavorare e il 63% pensa che mafia, camorra e n'drangheta creino posti di lavoro e attività economica**. Vere e proprie

braccia pronte per la malavita organizzata.



cliccare per ingrandire

La disoccupazione giovanile è una conseguenza di un sistema cieco e corrotto, che non pensa alle generazioni future. E' da lì che dobbiamo ripartire, attraverso scelte mirate e coraggiose, per il futuro dei nostri figli e nipoti.

Salviamo il futuro.